



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA

Marco VILLANI

Giovanni GUIDA

Presidente

Consigliere

Primo Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 17 novembre 2021, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del **Comune di Morro d'Oro (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2 luglio 2008);

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 novembre 2015, n. 32/SEZAUT/2015/INPR relativa alle *"Linee di indirizzo su aspetti significativi dei bilanci preventivi 2015 nel contesto della contabilità armonizzata"* nell'ambito della quale sono contenute informazioni sulle operazioni di riaccertamento straordinario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 maggio 2016, n. 22/SEZAUT/2016/INPR, relativa all'approvazione delle *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2015"*, successivamente emendata con deliberazione del 20 ottobre 2016, n. 29/2016/AUT/INPR;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 marzo 2017, n. 6/SEZAUT/2017/INPR, relativa all'approvazione delle *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2016"*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 24 luglio 2018, n. 16/SEZAUT/2018/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 28 maggio 2019, n. 12/SEZAUT/2019/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2018;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 19 maggio 2020, n. 9, relativa all'approvazione delle *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto della gestione 2019"*;

vista la deliberazione n. 14/2021/INPR, del 10 febbraio 2021, con la quale la Sezione

regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il "Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2021";

vista la ripartizione tra i Magistrati dei compiti e delle iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 30 settembre, n. 12 e successivamente modificata con decreto del 31 marzo 2021, n. 2;

vista l'ordinanza del 15 novembre 2021, n. 48/2021, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Giovanni GUIDA;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2015 e 2016 del Comune di Morro d'Oro (TE) - 3.582 abitanti - acquisite mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., nonché i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2017, 2018 e 2019, acquisiti mediante il sistema applicativo ConTe.

Al riguardo l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato nelle annualità 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla gestione di parte corrente, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità, e all'andamento del risultato di amministrazione; ha ritenuto, altresì, di procedere, all'esame della documentazione relativa al riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "bene pubblico" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per

gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

2. Ciò premesso, con riferimento ai rendiconti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 del Comune di Morro d'Oro, all'esito dell'istruttoria svolta, si osserva che l'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015, con delibera di Giunta comunale n. 26 del 11 maggio 2015, nella quale è emerso un risultato di amministrazione pari ad euro 2.272.345,95, una parte accantonata pari ad euro 426.492,58 (di cui FCDE euro 400.437,61), una parte vincolata pari ad euro 694.135,74 ed una parte disponibile pari ad euro 643.077,38.

3. Il Comune, nel periodo in esame, fa registrare situazioni di equilibrio corrente, pari ad euro 244.850,50 nel 2015, euro 369.271,27 nel 2016, euro 719.062,14 nel 2017, euro 256.798,26 nel 2018 ed euro 56.973,8 nel 2019.

3.1 Gestione della liquidità

Dall'esame svolto è emerso che l'Ente presenta nel periodo in esame valori elevati del fondo di cassa pari ad euro 2.265.159,58 nel 2015, euro 2.024.960,11 nel 2016, euro 2.457.657,24 nel 2017, euro 2.639.196,96 nel 2018 ed euro 2.901.025,95 nel 2019, senza far ricorso, per tutto il periodo in esame, ad anticipazioni di tesoreria.

Tabella 1 - Gestione di cassa 2015-2019

	2015		2016	2017	2018	2019
FONDO CASSA INIZIALE (A)	1.588.585,53	FONDO CASSA INIZIALE (A)	2.265.159,58	2.024.960,11	2.457.657,24	2.639.196,96
TITOLO I - Entrate tributarie	1.968.796,53	TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.802.361,49	1.751.736,85	1.780.522,02	1.871.901,91
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	178.002,49	TITOLO II - Trasferimenti correnti	167.146,12	243.657,75	337.794,73	210.863,48
TITOLO III - Entrate extratributarie	519.217,16	TITOLO III - Entrate extratributarie	610.406,13	590.999,61	631.176,43	549.455,70
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione crediti	243.035,80	TITOLO IV - Entrate in conto capitale	153.127,55	441.505,24	238.473,08	262.924,62
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	113.330,11

		TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	113.330,11
		TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	270.434,65	TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	395.455,11	360.272,87	415.130,87	389.464,88
TOTALE ENTRATE (B)	3.179.486,63	TOTALE ENTRATE (B)	3.128.496,40	3.388.172,32	3.403.097,13	3.511.270,81
TITOLO I - Spese correnti	2.021.640,20	TITOLO I - Spese correnti	2.299.274,08	2.092.559,91	2.335.412,63	2.269.518,92
TITOLO II - Spese in conto capitale	167.520,14	TITOLO II - Spese in conto capitale	701.823,14	378.046,19	388.136,46	417.938,88
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	79.022,99	TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.500,00	560,79	113.330,11
		TITOLO IV - Rimborso prestiti	65.527,00	69.126,22	72.925,06	79.462,33
		TITOLO V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	234.729,25	TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	302.071,65	414.242,87	424.522,47	369.191,58
TOTALE SPESE (C)	2.502.912,58	TOTALE SPESE (C)	3.368.695,87	2.955.475,19	3.221.557,41	3.249.441,82
FONDO CASSA FINALE (D= A+B-C)	2.265.159,58	FONDO CASSA FINALE (D= A+B-C)	2.024.960,11	2.457.657,24	2.639.196,96	2.901.025,95
<i>di cui vincolati</i>	<i>468.278,48</i>	<i>di cui vincolati</i>	<i>126.209,18</i>	<i>261.316,97</i>	<i>164.244,69</i>	<i>105.958,99</i>

Fonte: dati SIRTEL, BDAP e Relazioni revisore

La tabella precedente mostra, inoltre, come l'Ente abbia creato, in ogni annualità, vincoli sulle somme del fondo di cassa.

3.2 Risultato di amministrazione ed evoluzione del FCDE

Si premette che il risultato contabile di amministrazione ha, secondo la definizione della Corte costituzionale, natura "mista", finanziaria e giuridica delle (proprie) componenti, e risulta essere unico strumento certo di "copertura giuridica" degli impegni di spesa dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento (sentenza n. 274 del 2017). Quale sintesi finanziaria della gestione dell'ente locale è definito normativamente dall'articolo 186 del Tuel e coincide con il fondo di cassa accertato con il rendiconto annuale aumentato dei residui attivi e decurtato di quelli passivi.

Il saldo in esame presenta profili di discrezionalità in quanto contiene anche componenti quali i residui e gli accantonamenti, da determinare nel massimo rispetto del principio contabile della prudenza. Il suo calcolo considera, infatti, sia i risultati della gestione di competenza che della gestione residui, pervenendo alla determinazione di un unico valore attraverso il quale si realizza, altresì, il collegamento tra il bilancio e le gestioni pregresse e future.

A partire dall'annualità 2015, per effetto del d.lgs. n. 118 del 2011, "tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio" (art. 74, c. 1, n. 30) lett. a), d.lgs. n. 118 del 2011).

Di seguito, vengono riportati i dati contabili riferiti al Comune, per il quinquennio in esame.

Tabella 2 - Risultato di amministrazione 2015 - 2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.588.585,53	2.265.159,58	2.024.960,11	2.457.657,24	2.639.196,96
Riscossioni	3.179.486,63	3.128.496,40	3.388.172,32	3.403.097,13	3.511.270,81
Pagamenti	2.502.912,58	3.368.695,87	2.955.475,19	3.221.557,41	3.249.441,82
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.265.159,58	2.024.960,11	2.457.657,24	2.639.196,96	2.901.025,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.265.159,58	2.024.960,11	2.457.657,24	2.639.196,96	2.901.025,95
Residui attivi	1.624.849,82	2.198.895,78	2.383.908,32	2.281.223,96	2.304.675,22
di cui derivanti da accertamenti da tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	1.109.132,14	1.599.249,11	1.451.597,80	1.228.739,75	1.374.404,20
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	14.106,76	57.157,99	68.646,25	90.303,56	40.559,61
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	544.648,33	107.684,56	87.263,48	227.256,90	99.708,64
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2.222.122,17	2.459.764,23	3.234.058,03	3.374.120,71	3.691.028,72

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre	2015	2016	2017	2018	2019
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	548.634,05	416.676,01	782.619,78	970.851,29	1.100.617,15
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	200	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo contenzioso	25.000,00	227.812,00	103.645,00	183.973,50	192.835,00
Altri accantonamenti	1.054,9	21.604,45	22.379,19	32.873,70	22.536,00
Totale parte accantonata	574.689,02	666.292,46	913.643,97	1.192.698,49	1.320.988,15
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	26.774,74	0	18.936,69	35.922,37	102.288,17
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0	0	3.080,61	395.471,86
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	590.233,03	376.160,29	841.581,72	750.993,11	249.289,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	282.264,13	0	0	0	9.756,00
Altri vincoli	0,00	283.764,13	368.790,61	354.369,53	339.948,45
Totale parte vincolata	899.271,90	659.924,42	1.229.309,02	1.144.365,62	1.096.753,89
Parte destinata agli investimenti	654.870,54	638.645,54	221.645,71	158.127,61	199.859,17
Totale parte disponibile	93.290,71	494.901,81	869.459,33	878.928,99	1.073.427,51

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati SIRTEL e BDAP

Come si evince dalla tabella, l'Ente presenta nel quinquennio in esame avanzi di amministrazione, pari, rispettivamente, ad euro 2.222.122,17, euro 2.459.764,23, euro 3.234.058,03, euro 3.374.120,71 ed euro 3.691.028,72, che a seguito degli accantonamenti nel Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 548.634,05 (rappresenta il 33,76 per cento del totale dei residui attivi) nel 2015, euro 416.676,01 (rappresenta il 18,94 per cento del totale dei residui attivi) nel 2016, euro 782.619,78 (rappresenta il 32,82 per cento del totale dei residui attivi) nel 2017, euro 970.851,29 (rappresenta il 42,55 per cento del totale dei residui attivi) nel 2018 ed euro 1.100.617,15 (rappresenta il 47,75 per cento del totale dei residui attivi) nel 2019, oltre ad altri accantonamenti, vincoli e parti destinate agli investimenti, determinano parti disponibili pari ad euro 93.290,71 nel 2015, euro 494.901,81 nel 2016, euro 869.459,33 nel 2017, euro 878.928,99 nel 2018 ed euro 1.073.427,51 nel 2019. Nelle relazioni 2018 e 2019 il Revisore ha precisato che per la determinazione del FCDE l'Ente ha utilizzato il metodo ordinario.

Il Fondo pluriennale vincolato, determinato al termine delle annualità in esame, presenta valori pari, rispettivamente, ad euro 558.755,09 (euro 14.106,76 di parte corrente ed euro 544.648,33 di parte capitale), euro 164.842,55 (euro 57.157,99 di parte corrente ed euro 107.684,56 di parte capitale), euro 155.909,73 (euro 68.646,25 di parte corrente ed euro 87.263,48 di parte capitale), euro 317.560,46 (euro 90.303,56 di parte corrente ed euro 227.256,90 di parte capitale) ed euro 140.268,25 (euro 40.559,61 di parte corrente ed euro 99.708,64 di parte capitale).

3.3 Equilibri di bilancio

Ciascun ente locale, per erogare servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento a carattere continuativo (acquisto di beni e servizi, pagamento del personale, rimborso dei mutui in ammortamento, etc.) che, nel rispetto dei principi di una sana e corretta gestione finanziaria, devono trovare copertura nelle entrate di carattere ordinario, evitando il ricorso a mezzi straordinari. Ogni spesa deve essere, coerentemente, impegnata e realizzata senza compromettere il generale principio di equilibrio del bilancio di esercizio; come chiaramente espresso dalla Corte costituzionale: *"è bene ricordare che la copertura economica delle spese ed equilibrio di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse"* (sentenza n. 184 del 2016).

In relazione a questa esigenza, l'articolo 162 del Tuel, che individua i principi del bilancio, stabilisce che la situazione corrente, come definita al comma 6, debba essere in equilibrio e non possa avere altra forma di finanziamento, in via ordinaria, al di fuori delle entrate correnti, salvo le eccezioni previste per legge e dal 2015 quelle indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2, d.lgs. n. 118 del 2011).

L'equilibrio di parte corrente è un elemento cardine nell'ordinaria gestione di un ente in quanto le entrate tributarie, extratributarie e i contributi correnti di altri enti devono, in primo luogo, dare copertura alle spese correnti e al rimborso dei prestiti.

Dalla ricostruzione dei dati a disposizione si osserva che l'Ente ottiene, per le annualità in esame, risultati positivi dell'equilibrio di parte corrente.

Tabella 3 - Equilibrio di parte corrente

		2015	2016	2017	2018	2019
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	1.988	14.107	57.158	68.646	90.304
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	0	0	0	0	0
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3-00	+	2.724.604	2.780.497	3.061.973	2.665.093	2.700.776
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0	0	0	0	0
C) Entrata Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	0	0	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-	2.334.111	2.314.701	2.221.155	2.301.404	2.369.274
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	-	14.107	57.158	68.646	90.304	40.560
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	0	0	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	79.023	65.527	69.126	72.925	79.462
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0	0	0	
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0	0	0	0
G) Somma finale			357.218	760.204	269.107	301.784
Altre poste differenziali						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+	0	35.000	12.258	31.000	19.349
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0	0	0	0	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0	49.013	0	0	
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0	0	0	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	54.500	71.960	53.400	43.309	29.745
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		0	0	0	
Equilibrio di parte corrente		244.851	369.271	719.062	256.798	291.388

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazioni dell'Organo di revisione

L'equilibrio di parte capitale ugualmente risulta positivo in ciascuna delle annualità esaminate, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 4 - Equilibrio di parte capitale

		2015	2016	2017	2018	2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	301.883	130.736	50.000	35.000	32.459
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	309.848	544.648	107.685	87.263	227.257
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+	243.064	594.763	186.100	359.145	477.411
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	0	0	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0	49.013	0		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve durata	-		0	0		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		0	0		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-		0	0		113.330
L) Entrate di parte corrente destinate a spese investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	54.500	71.960	53.400	43.309	29.745
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		0	0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-	364.647	1.097.144	244.008	235.811	486.195
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	-	544.648	107.685	87.263	227.257	99.709

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		1.500	0		0
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitali	+		0	0		0
Equilibrio di parte capitale		0	86.765	65.913	61.649	67.637

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazioni dell'Organo di revisione

3.4 Indice di tempestività dei pagamenti

Il d.p.c.m. 22 settembre 2014 avente ad oggetto: "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni" (pubblicato nella Gazz.Uff. 14 novembre 2014, n. 265), all'art. 9 definisce l'indicatore di tempestività dei pagamenti, precisando, al comma 1, che: "Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti»", e al comma 3, che: "L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

Nel periodo in esame l'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta pari a: 44 nel 2015, 4 nel 2016, 36 nel 2017, 31 nel 2018 e 23 nel 2019, come pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale informativo istituzionale dell'Ente.

3.5 La gestione dei residui

Giova preliminarmente ricordare come l'art. 228, c. 3, del Tuel, preveda che: "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Il d.lgs. n. 118 del 2011, infatti, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, ha confermato la necessità dell'operazione annuale di riaccertamento dei residui e, all'art. 3, c. 4, richiamato dall'art. 228, c. 3, del Tuel, precisa che: "possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili...Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate". Appare evidente la connessione fra la corretta effettuazione dell'operazione di riaccertamento dei residui, in particolare attivi, e la

prevenzione di rischi per gli equilibri di bilancio. I residui attivi, come visto, unitamente alla cassa, costituiscono la componente positiva del risultato d'amministrazione al 31 dicembre di ogni anno (art. 186 Tuel) che, se positivo, può essere utilizzato, nel bilancio dell'esercizio successivo per dare copertura a spese predeterminate (art. 187 Tuel), nonché per ripianare eventuali, precedenti, disavanzi di amministrazione o di gestione (art. 193 Tuel). Nel caso in cui, pertanto, l'avanzo d'amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti di dubbia esigibilità, la copertura per le spese da ultimo elencate sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa.

Nella tabella che segue è esposta l'evoluzione dello *stock* dei residui attivi e passivi nel periodo considerato (2015-2019); si evidenzia come soprattutto nell'ultimo triennio (2017-2019) il valore dei residui attivi si stabilizza intorno all'importo di euro 2.300.000 e che la differenza di valore tra residui attivi e passivi oscilla tra euro 932.310 ed euro 1.052.484.

Tabella 5 - Andamento residui attivi e passivi (2015-2019)

	2015	2016	2017	2018	2019
Residui attivi	1.624.850	2.198.896	2.383.908	2.281.224	2.304.675
Residui passivi	1.109.132	1.599.249	1.451.598	1.228.740	1.374.404
Differenza	515.718	599.647	932.310	1.052.484	930.271

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Le tabelle che seguono, pertanto, espongono in dettaglio le movimentazioni delle partite contabili che hanno interessato i residui nel suddetto triennio 2017-2019.

Tabella 6 - Gestione residui attivi anni 2017

2017	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	443.915	354.395	419.187	692.989	0	271.225	0	17.184	2.198.896
RISCOSSIONI C/R	162.736	64.393	130.934	318.860	0	0	0	6.454	683.377
RESIDUI DI COMPETENZA	647.102	58.567	127.973	63.455	0	0	0	14.010	911.107
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-29.090	-2.618	-8.741	-2.269	0	0	0	0	-42.717
TOTALE RESIDUI	899.191	345.951	407.486	435.315	0	271.225	0	24.740	2.383.908
RISCOSSIONE RESIDUI	36,65%	18,16%	31,23%	46,01%	0,00%	0,00%	0,00%	37,55%	31,07%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	28,93%	24,62%	21,76%	34,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,80%	25,19%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Tabella 7 - Gestione residui attivi anni 2018

2018	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	899.191	345.951	407.486	435.315	0	271.225	0	24.740	2.383.908
RISCOSSIONI C/R	157.232	147.007	129.804	37.715	0	0	0	11.486	483.244
RESIDUI DI COMPETENZA	232.835	34.775	82.033	45.057	0	113.330	0	13.380	521.410

RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-19.733	-8.202	0	414	0	-113.330	0	0	-140.850
TOTALE RESIDUI	955.061	225.517	359.714	443.071	0	271.225	0	26.635	2.281.224
RISCOSSIONE RESIDUI	17,48%	42,49%	31,85%	8,66%	0,00%	0,00%	0,00%	46,42%	20,27%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	12,62%	15,41%	14,06%	18,32%	0,00%	100%	0,00%	3,20%	15,15%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Tabella 8 - Gestione residui attivi anni 2019

2019	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Titolo VII	Titolo IX	Totale
RESIDUI INIZIALI	955.061	225.517	359.714	443.071	0,00	271.225	0,00	26.635	2.281.224
RISCOSSIONI C/R	167.907	32.662	99.192	115.572	0,00	113.330	0,00	9.345	538.009
RESIDUI DI COMPETENZA	235.792	20.181	112.343	216.728	0,00	0,00	0,00	6.874	591.919
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	0	-9.617	-2.255	-18.586	0,00	0,00	0,00	0,00	-30.459
TOTALE RESIDUI	1.022.947	203.419	370.610	525.641	0,00	157.895	0,00	24.164	2.304.675
RISCOSSIONE RESIDUI	17,58%	14,48%	27,57%	26,08%	0,00	41,78%	0,00	35,08%	23,58%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	12,20%	10,17%	19,96%	59,52%	0,00	0,00	0,00	1,77%	16,60%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Lo *stock* dei residui attivi mantiene una consistenza di importo elevato pressoché costante, che si attesta mediamente intorno a poco più di due milioni di euro; l'andamento è lievemente altalenante: euro 2.383.908 (2017), euro 2.281.224 (2018) ed euro 2.304.675 (2019).

Nel triennio considerato il tasso di riscossione dei residui registra un sensibile peggioramento dal 2017 (31,07 per cento) al 2018 (20,27 per cento) mentre nel 2019 il dato migliora lievemente (23,58 per cento). Il tasso di formazione dei residui che nel 2017 è pari al 25,19 per cento diminuisce nel 2018 (15,15 per cento) e torna a crescere nel 2019 (16,60 per cento). Nel periodo si evidenzia positivamente che le percentuali di riscossione dei residui attivi superano costantemente quelle di formazione.

A chiusura dell'esercizio 2019, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2019, la gestione mostra un totale di residui attivi pari ad euro 2.304.675 ed un totale di residui passivi pari ad euro 1.374.404; i residui attivi prodotti nella competenza 2019, pari ad euro 591.919, presentano una quota di formazione del 16,60 per cento (incidenza dei residui 2019 sugli accertamenti di competenza 2019), mentre i residui passivi prodotti dalla competenza 2019, pari ad euro 793.248, mostrano una quota di formazione pari al 17,22 per cento (incidenza residui 2019 sugli impegni di competenza). Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle dei residui emerge un quadro da monitorare in relazione alla possibilità di incrementare la capacità di riscossione dei residui attivi e di diminuire ulteriormente la percentuale di formazione dei residui di competenza; un aumento della prima unitamente alla flessione della seconda percentuale porterebbe, infatti, ad un abbattimento dell'elevato *stock* di residui attivi.

Dai dati BDAP si evidenzia comunque un andamento di costante crescita dell'indice relativo alla capacità di riscossione totale: (riscossioni in conto competenza sommati alle riscossioni in conto residui rapportati al totale degli accertamenti più i residui definitivi iniziali): 57,98 per cento (2016), 58,27 per cento (2017), 58,42 per cento (2018) e 60,06 per cento (2019).

Il rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio dell'ente deriva, in vero, dall'iscrizione fra i residui attivi di importi consistenti che contribuiscono alla realizzazione dell'avanzo di amministrazione teoricamente disponibile.

Tabella 9 - Gestione residui passivi anni 2017

2017	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	742.942	714.447	1.500	0	0	140.361	1.599.249
PAGAMENTI C/R	447.197	245.656	1.500	0	0	127.961	822.315
RESIDUI DI COMPETENZA	575.792	111.618	0	0	0	81.547	768.957
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-6.969	-87.325	0	0	0	0	-94.294
TOTALE RESIDUI	864.568	493.084	0	0	0	93.947	1.451.598
PAGAMENTI RESIDUI	60,19%	34,38%	100%	0	0	91,16%	51,41%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	25,92%	45,48%	0	0	0	22,16%	26,49%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Tabella 10 - Gestione residui passivi anni 2018

2018	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	864.568	493.084	0	0	0	93.947	1.451.598
PAGAMENTI C/R	496.957	298.574	0	0	0	57.402	852.932
RESIDUI DI COMPETENZA	462.948	146.248	0	0	0	49.904	659.100
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-23.307	-5.719	0	0	0	0	-29.026
TOTALE RESIDUI	807.251	335.039	0	0	0	86.449	1.228.740
PAGAMENTI RESIDUI	57,48%	60,55%	0	0	0	61,10%	58,76%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	20,12%	62,02%	0	0	0	11,97%	21,77%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Tabella 11 - Gestione residui passivi anni 2019

2019	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VII	Totale
RESIDUI INIZIALI	807.251	335.039	0	0	0	86.449	1.228.740
PAGAMENTI C/R	377.893	174.567	0	0	0	54.973	607.434
RESIDUI DI COMPETENZA	477.648	242.824	0	0	0	72.776	793.248
RESIDUI ELIMINATI/MAGGIORI ENTRATE	-38.516	-1.633	0	0	0	0	-40.149
TOTALE RESIDUI	868.490	401.663	0	0	0	104.252	1.374.404
PAGAMENTI RESIDUI	46,81%	52,10%	0	0	0	63,59%	49,44%
FORMAZIONE DEI RESIDUI	20,16%	49,94%	0	0	0	18,81%	17,22%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Con riferimento allo *stock* di residui passivi i valori oscillano: euro 1.451.598 nel 2017, euro 1.228.740 nel 2018 ed euro 1.374.404; lo stesso vale per il tasso di pagamento dei residui 51,41 per cento (2017), 58,76 per cento (2018) e 49,44 per cento (2019); mentre migliora in modo costante il tasso di formazione dei residui: 26,49 per cento (2017), 21,77 per cento (2018) e 17,22 per cento (2019).

3.6 Gli organismi partecipati

In merito agli organismi partecipati ed al rispetto degli adempimenti previsti dal Tusp sono state adottate e trasmesse alla Sezione le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale:

- n. 29 del 28 settembre 2017 - ricognizione straordinaria delle partecipate (art. 24);
- n. 28 del 28 dicembre 2018 - revisione periodica delle partecipate al 31 dicembre 2017 (art. 20);
- n. 43 del 27 dicembre 2019 - revisione periodica delle partecipate al 31 dicembre 2018 (art. 20).

L'Ente ha le seguenti quote di partecipazioni societarie:

- 2,27 per cento nella RUZZO RETI S.p.a. (affidamento *in house* del servizio idrico integrato formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali di fognatura e di depurazione delle acque reflue);
- 1 per cento nella Innovazione S.p.a. in liquidazione volontaria (gestione dei servizi concessi in affidamento diretto §(house providing) dagli enti soci, produzione beni ed attività rivolte a realizzare lo sviluppo economico sociale e civile delle comunità locali di riferimento);
- 16,6 per cento nella CIRSU S.p.a. in fallimento (gestione del ciclo rifiuti, amministrazione delle reti, degli impianti e di altre dotazioni patrimoniali acquisiti in proprietà);
- 1 per cento nella Società consortile Gal Terreverdi teramane S.c.c.c. a r.l. inattiva (opera nell'ambito dello sviluppo del territorio rurale dei comuni della Regione Abruzzo) è stata costituita il 25 novembre 2016 e alla data del 31 dicembre 2018 risulta inattiva come specificato nella nota integrativa del bilancio;
- 0,129 per cento nella ASMEL società consortile a responsabilità limitata (società di committenza *in house* dei comuni soci ASMEL) partecipazione acquisita il 27 luglio 2018.

La Sezione evidenzia che, in base alla modifica normativa prevista dall'art. 1 comma 724 della legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), le disposizioni relative all'art. 20 del d.lgs. 175/2016 in tema di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche non si applicano ai gruppi

di azioni locali (Gal). Di conseguenza non si rende necessario inserire la Società consortile Gal Terreverdi teramane S.c.c.c. a r.l. nel piano di razionalizzazione approvato con delibera del Consiglio comunale n. 43 del 27 dicembre 2019 dal momento che tali società sono escluse dall'obbligo di razionalizzazione. In merito alla dismissione in itinere, questa Sezione sottolinea la necessità che i processi di alienazione delle partecipazioni o di liquidazione delle società vengano definiti e ultimati in modo efficace, evitando che si protraggano oltre i tempi necessari, con conseguente aggravio dei costi.

Si ricorda che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'Ente, esprime con esaustività l'esercizio dei doveri del socio a norma del Codice civile e delle regole di buona amministrazione, come indicato nella deliberazione della Sezione delle Autonomie di questa Corte n. 19 del 2017.

L'Ente, inoltre, nel rendiconto degli esercizi 2017, 2018 e 2019, ha accantonato la quota di euro 5.000,00 del risultato di amministrazione nel fondo perdite società partecipate.

3.7 Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza, così come chiarito dalla giurisprudenza contabile (Corte dei conti, sez. Lombardia, delib. n. 244 del 2018, delib. n. 178 del 2017, delib. n. 200 delib. 2016, sez. Emilia, delib. n. 59 del 2015), per essere giustificate, devono assolvere al preciso scopo di promuovere, verso l'esterno, l'immagine dell'ente.

L'art. 16, comma 26, del d.l. n. 138 del 2011, così recita: *"Le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del Testo unico degli enti locali di cui al 18 agosto 2000, n. 267. Tale prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'ente locale"*.

Nell'ambito del controllo sui prospetti delle spese di rappresentanza sostenute è emerso che il Comune non ha trasmesso alla Sezione l'elenco delle spese sostenute negli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 16, comma 26, del d.l. n. 138 del 2011.

Infine, dalla consultazione della sezione Amministrazione trasparente dedicata ai regolamenti dell'Ente, non risulta essere stato adottato il regolamento interno per le spese di rappresentanza, previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000.

3.8 Indebitamento

In merito all'analisi del limite di indebitamento si specifica che il Comune, nel periodo in esame, ha ottenuto le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, rispettando il limite disposto all'art. 204 Tuel in tutte le annualità in esame.

Tabella 12 - Limite indebitamento 2015-2019

2015	2016	2017	2018	2019
5,73%	5,33%	4,58%	4,67%	3,63%

Fonte: Questionari e Relazioni dell'Organo di revisione

L'analisi istruttoria condotta ha evidenziato, inoltre, come in tutte le annualità in esame, siano stati rispettati i parametri P4 "Sostenibilità debiti finanziari" e P5 "Sostenibilità disavanzi effettivamente a carico dell'esercizio".

3.8 Debiti fuori bilancio

Nel questionario e nella relazione del 2015 è stato esposto il riconoscimento di debiti fuori bilancio a causa di sentenze esecutive per un importo pari a euro 232.173,17, relativi alla lett. a) art. 194 Tuel, rateizzato in tre anni con copertura finanziaria del capitolo delle spese legali; i relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione regionale della Corte dei conti.

Non risulta trasmesso a questa Sezione il questionario dei debiti fuori bilancio nell'anno 2016. Nel questionario e nella relazione 2017 sono esposti debiti fuori bilancio di importo pari ad euro 12.258,30 relativi a procedure espropriative e occupazione d'urgenza di cui alla lett. d) dell'art. 194 Tuel; i relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione regionale della Corte dei conti.

Nel questionario debiti fuori bilancio 2017 coerentemente è riportato il suddetto importo di euro 12.258,60 con riferimento a quelli riconosciuti nell'anno 2017, inoltre in altra sezione del questionario è indicato l'importo di euro 89.623,92 ripartito in tre annualità ciascuna di euro 29.874,64 rateizzate negli esercizi 2017, 2018 e 2019, il revisore nella nota riporta: "Si precisa che gli importi riportati sul prospetto debiti ancora da impegnare al 31.12.2016, fanno riferimento al debito fuori bilancio per sentenza esecutiva riconosciuta con delibera di C.C. n. 22 in data 24/08/2015 rateizzata e successivamente rimodulato sugli esercizi 2017- 2018- 2019 . Alla data odierna residua da pagare solo l'ultimo rateo di € 29.874,64 riferito all'annualità 2019".

Nel questionario debiti fuori bilancio 2018 non sono esposti debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio ed è stato precisato che sono state accantonate risorse per eventuali oneri da contenzioso per un importo pari ad euro 183.973,50.

Nella relazione 2019 è stato rilevato dal Revisore che il fondo contenzioso accantonato ammonta ad euro 192.835,00.

Questa Sezione invita, in chiave prospettica, l'Amministrazione comunale ad un'attenta ricognizione e costante verifica della valutazione delle potenziali passività, già presenti oppure a rischio di insorgenza, ponendo sotto tutela gli equilibri del bilancio mediante accantonamenti specifici nei fondi dedicati, ai fini di una sana e corretta gestione finanziaria.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o irregolarità sopra evidenziate e, per l'effetto:

- l'Ente è tenuto a porre in essere azioni volte ad incrementare la capacità di riscossione dei residui attivi e a diminuire ulteriormente la percentuale di formazione dei residui di competenza, nonché al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile volta a garantire, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- l'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere;

DISPONE

a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Morro d'Oro (TE).

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97/2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 17 novembre 2021.

L'Estensore
Giovanni GUIDA
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA

 LORELLA GIAMMARIA
CORTE DEI
CONTI/80218670588
22.11.2021 11:12:04
CET